

comparir davanti nostro Padre, un'Amico, un Parente, già defunti, e della morte de' quali fiam più che certi: ci si arriccierebbono i Capelli; l'orrore, e la paura farebbero incredibili. Tornate ora a chi sogna. Verrà allora davanti alla Mente l'Immagine del Padre, o dell'Amico, o del Parente, benchè non sieno più viventi: pure non ne faremo maraviglia alcuna, non ne risentiremo verun timore, nè pure ci sovverrà, che quella Persona sia passata all'altra vita. E perchè? Perchè la Fantasia ci rappresenta solamente quell' Idea, che ne formammo, e che tante volte ci fu picchiata in capo, quando erano in vita; nè ci lascia veder l'altra, che ricevemmo alla lor Morte; e durò pochissimo Tempo. A me è accaduto, rarissime volte nondimeno, di veder sognando Persona Defunta, e di aver fatto qualche poco di riflessione dubbia d'averla veduta morta, ma senza passar' oltre per chiarire quel dubbio, e con seguitare a riguardarla placidamente come viva. Segno è questo, che l'Anima allora non può esaminar le cose, non combinarle con altre Idee, cioè non ha in moto le forze del Giudizio. Mi è avvenuto ancora di veder Persone a me note a Cavallo corbettar per l'Aria, senza ch'io punto me ne maravigliassi, come pure avrei dovuto fare, se la Mente avesse coll'uso del Giudizio considerato un sì strano spettacolo, diverso dall'Ippogriffo dell'Ariosto. Nel mio picciolo Studio ognun può credere, ch'io sò il sito, dove tengo la Scrittura Sacra. Sognando, ho ordinato per certa difficoltà, che me la portino. Non avendola trovata, son'io stesso andato a cercarla. Ma dove? In certa sala colonnata, da me non mai veduta; ed in certe Scanzie a me affatto ignote; e senza ch'io m'accorga, e stupisca di tal novità.

6. Sicchè la funzion della Mente ne' Sogni si riduce alla semplice Apprensione degl'oggetti, che le schiera davanti la Fantasia, senza giudicar della lor Verità, o Falsità, del lor'Ordine, o Disordine. Talora vi farà sembrato di volare, di trovarvi in un Paese lontano, di cui avrete letta dianzi la descrizione, di parlare ad un gran Monarca, da voi non mai veduto. L'Anima nel Sonno priva della sua Libertà, e Vivacità, per far l'efame della ridicola Falsità di quell' Idee, le ha unicamente apprese, quali le venivano rappresentate dalla material Potenza, non potendo essa allora impedire nè quel movimento d' Idee, nè correggere il loro Disordine. In fatti noi bene spesso proviamo, che ne' Sogni la Fantasia ci fa saltare da questo a quel Luogo, e da quello ad un'altro, e sgarbatamente cangia in un momento le Persone, e le Azioni; nè la Mente riflette punto, o stupisce per sì disparate Scene, sembrando allora più tosto una Potenza passiva. Contuttociò bisogna pur confessarlo: ne' Sogni placidi noi osserviamo accidenti curiosi, ben filati, e colloquj di Persone, e talvolta risposte argute, e saggie riflessioni. Di per sè non può la Materia, cioè non può la Fantasia, ordinar quelle Azioni, somministrar que' Discorsi. Adunque in Sogni tali farà molto da attribuire alla Mente; e perciò l'assistenza sua non si dee restringere ad una semplice Apprensione. Per altro convien ripetere la reciproca Forza della Mente, e della Fantasia, per cui ora l'una,

*Della Forz. della Fantas. Uman.*

E

ora